

UN VOLUME DEGLI
STORICI CARANDINI
E PAPI SVELA NUOVI
PARTICOLARI DELLA
LA BIOGRAFIA DEL
"PRINCEPS" ROMANO
IMMORTALATO NEL
CELEBRE ROMANZO
DI MARGUERITE
YOURCENAR

MILANO, GIUGNO

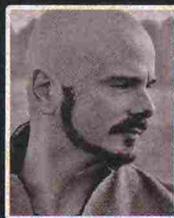
Animula vagula blandula" (piccola anima smarrita e soave) scriveva l'imperatore Adriano (76 d.C. - 138 d.C.) poco prima della morte, congedandosi dalla vita terrena con un saluto poetico e affettuoso alla sua anima. Questi celebri versi furono usati dalla scrittrice Marguerite Yourcenar nel suo libro capolavoro *Le memorie di Adriano*, nel quale raccontò gli ultimi giorni dell'esistenza di uno degli imperatori più colti e più tolleranti dell'impero romano.

Nella maestosa Villa Adriana di Tivoli (che fu anche sede di uno storico monologo su Adriano, interpretato da Giorgio Albertazzi e ispirato proprio dal libro della Yourcenar) permangono, fra ruderi, statue in marmo e specchi d'acqua, le testimonianze della creativa ed esigente personalità di Adriano: un uomo che governò con prudenza e con saggezza, che avviò una politica di pace e che non abbandonò mai l'amore per l'arte, per la bellezza, per il gusto architettonico e per lo spirito divino dei luoghi.

Andrea Carandini ed Emanuele Papi, fra i massimi esperti del mondo antico, raccontano la vita dell'imperatore Adriano nel libro *Adriano, Roma e Atene*, edito da Utet. Gli autori realizzano un'inedita ricostruzione storica, unendo la grandezza di Roma e quella di Atene, due civiltà che si incontrarono, convissero spiritualmente insieme per secoli e si trovarono ben presto a dover fronteggiare gli stessi nemici della classicità.

84 Visto

Le buone letture



di Valerio Mello

L'imperatore
messo a nudo

I segreti di Adriano

«Dentro il Partenone accanto all'enorme e leggendaria statua in oro e avorio della vergine Atena, che Fidia aveva costruito più di mezzo millennio prima, trovò posto un'altra statua di Adriano: la dea e l'imperatore stavano fianco a fianco quasi fossero fratelli e figli di Zeus.».

da Adriano. Roma e Atene di A.Carandini ed E.Papi

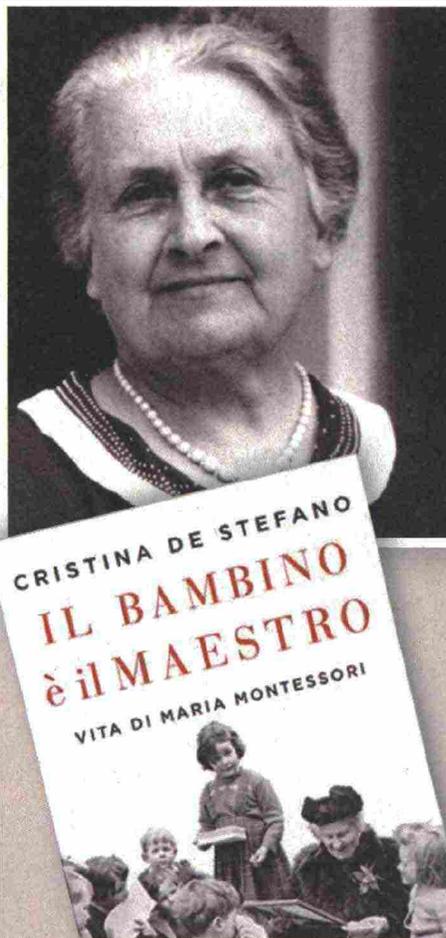
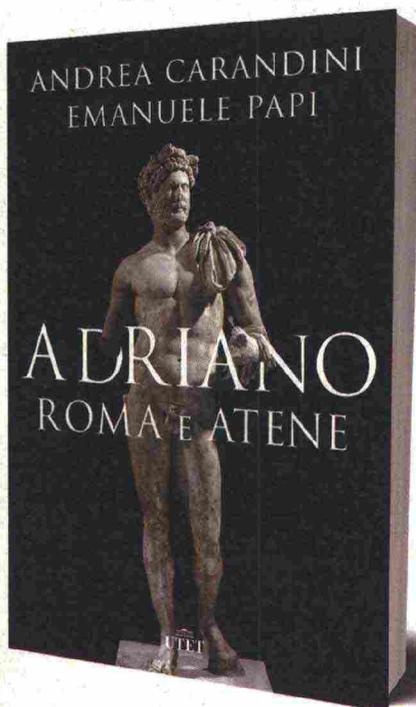
IL MONOLOGO DI ALBERTAZZI

Giorgio Albertazzi (1923-2016) che impersonò l'imperatore Adriano in un celebre monologo teatrale ispirato al romanzo *Le memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar. A destra la copertina del libro *Adriano. Roma e Atene*.

Adriano amò moltissimo la civiltà greca e l'eco grandiosa dei suoi monumenti; fu educato fin da bambino ai valori greci, come era in uso presso l'aristocrazia romana e, divenuto imperatore, trascorse periodicamente molto tempo nelle terre greche, dove la popolazione lo rispettava e lo ammirava. Adriano si fece anche introdurre ai Misteri di Eleusi, presso il sacro recinto di Demetra, vicino ad Atene: la sacerdotessa rimase così colpita dall'incontro con l'imperatore che volle perfino dedicargli una statua.

Adriano portò a nuova fioritura Atene e tutta la Grecia, elargiva somme di denaro alle città greche e non nascondeva il suo amore per la cultura ellenica. Certamente, il mondo greco prosperò sotto l'impero adrianeo e vide sorgere nuovi monumenti: «vi erano cantieri ovunque, come ai tempi di Pericle». Come si legge nel volume: «Questa primavera si dovette certamente anche alle ordinanze di natura assistenziale o a nuove entrate finanziarie promosse dall'imperatore. La generosità di Adriano fu un luogo comune e duraturo... Da parte sua Adriano era consapevole di avere un debole per gli ateniesi e in una lettera dei scrisse: "Come sapete per me ogni scusa è buona per concedervi favori"».

È vero, come sottolineano gli autori, che l'amore di Adriano per la Grecia fu reso possibile certamente grazie all'esistenza dell'impero; è certo, però, che l'eredità del princeps è un tesoro del quale essere orgogliosi ancora oggi. ■



MARIA MONTESSORI GENIO ITALIANO

Gia autrice di una fortunata biografia di Oriana Fallaci, la giornalista e scrittrice Cristina De Stefano si cimenta ora con un'altra donna straordinaria, che ha cambiato per sempre la scuola e la pedagogia, Maria Montessori (in alto). In *Il bambino è il maestro* (sopra, la cover) la De Stefano ripercorre la vita della Montessori, dalla giovanile militanza femminista, alla laurea in Medicina (una delle prime donne in Italia) all'incontro con i bambini chiusi in manicomio, all'elaborazione di un nuovo metodo pedagogico, in cui bambino è al centro del processo educativo, che deve rispettare il suo "io" e i tempi con cui si costruisce. Metodo che, sperimentato all'inizio nelle borgate romane, verrà poi celebrato in tutto il mondo. Un libro prezioso per riscoprire un'autentica gloria italiana. ■